

*Armata
Veneta di
nuouo in
Pò.
Prende
due Navi
lij Ferrar.
resi.*

*Spalleggia
gli Eccle
siastici.*

*E si ritira
alla Foce.*

*Attentato
de' Fran
cesi contra
il Pontefice.*

*Non riu-
scito.*

*Ciamonte
muore.*

*Motini di
Massimi-
liano per
pace.*

mate subito alcune Fuste, con altri legni minori, & ordinato al General Moro, che vi si douesse frettolosamente introdurre, egli per la Foce delle Volane anche andatoui, gli era accaduto d'infeguire due Nauilij di ragion di Alfonso; prenderli, e ricuperare insieme vn Vascello, carico di priuate mercatantie, stato da essi poco dianzi colto in Mare. Inoltratosi poscia più auanti, si era trouato vicino alla Bastia nel tempo appunto, che li nemici assarono gli Ecclesiastici, e li spalleggiò, e li difese col Cannone quanto più potè; ma nè meno egli fu bastante à saluarli dal disastro, che loro occorse. Ora dopo succeduto, non più vide, che vi fosse tempo di fermarsi in quelle parti, se non per soccombere à strannissime disauenture. Venne anche auuertito, che hauesse già deliberato Alfonso di appostare, con l'vso suo, già fatto solito, molte artiglierie in varij luoghi bassi degli argini; onde preuenne l'infortunio, e ritirossi, non molestato, alla Foce. Per questi accaduti sconcerti ripresero coraggio li Francesi vn'altra volta. Da Reggio si astradarono verso Carpi, distesero sù la Secchia vn Ponte, e passatala tirarono auanti, per sorprendere d'improuiso il Proueditor Cappello, ch'era già rimasto addietro, con buona parte delle sue genti, quando partì il Pontefice per Bologna. Accostatiui, succedette loro quello, che bene spesso succede à chi da lontano il tutto facile si raffigura. Non ebbero ardimento di assalirlo. Bastò ad essi d'inuiare alcuni Soldati per la seconda del fiume ad Alfonso in Ferrara, e se ne ritornarono di nuouo à Reggio. Quiui occorse ciò, che toglie il Mondo in vn punto per sempre à noi pueri mortali. S'infermò Ciamonte, e benche assai giouine, morì nel decimoquarto giorno, e morì con euidenti segni di ottimo Christiano. Hauea mandato negli vltimi langori à supplicare il Pontefice di perdono, & assolutione, per hauer militato contro di lui, e della Chiesa; ma volle anche in questa parte la sua suentura, che, se benegli concedesse, e gli spedisse la Santità Sua con tutta prontezza la gratia, non vi arriuasse in tempo di trouarlo in vita. Morto, ch'ei fù, succedettegli in quella Carica suprema il Triultio, fino, che la Maestà di Luigi, ò in esso, ò in altri ne hauesse fatta la dispositione. Affliggeuasi in tanto l'inflessibile Pontefice della mal'andata Impresa contra la Bastia, quando arriuogli improuiso vn Corriero di Massimiliano con lettere, che non mai poteua in quella congiuntura attendere, nè per l'Alleanza, che hauea di fresco la Maestà Sua stabilita col Rè Christianissimo, nè per li Capitoli in essa conuenuti. Comunicogli vn suo spirito di pace, & vn suo feruente desiderio della riduzione d'vn Conuento, pregandolo di adherirui anch'egli pe'l bene vniuersale del Christianesimo, e della tanto agitata

tata